Anno XV N. 238 | Udine, Venerdì 21 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

IL PAPA E COLOMBO

L'*Osservatore Romano* descrivendo l'imponenza delle feste che ebbero luogo in San Giovanni Laterano in onore di Colombo, ha un articolo nel quale deplora che non siansi potute effettuare nel maggior tempio della cristianità coll'intervento del Papa.

Il citato foglio così chiude il suo articolo:

« Abbiamo veduto ridotto il Papa nell'assoluta impossibilità di rendere a Cristoforo Colombo l'omaggio della Chiesa e manifestargli la riconoscenza della Cristianità con quella pompa e con quello splendore, con quella magnificenza, che solamente il Pontificato romano può dispiegare nelle più grandiose feste della fede e della civiltà.

« Che cosa non si sarebbe veduto in Roma, se il Capo venerando della Chiesa avesse potuto solennizzare in S. Pietro o in S. Giovanni questo IV centenario d'uno dei più grandi trionfi della fede, dell'Italia, dell'umanità e della civiltà! Chi sa dire quante migliaia di forestieri d'ogni parte del mondo sarebbero accorsi nella Metropoli dell'orbe cattolico, per onorare col Papa colui, che quasi può dirsi duplicò il regno di Gesù Cristo sulla terra e l'impero della civilizzazione nel mondo!

« Così si sarebbe, ben più che tra gli spari delle artiglierie a Genova, degnamente e completamente solennizzato il grande avvenimento e l'immortale suo autore, poichè questo grande fatto veramente mondiale sarebbe stato solennizzato dal Papa e col Papa, unica potenza mondiale, e nella Roma papale, unica città egualmente mondiale. »

Fuori i liberi-pensatori!

Come accennammo ieri l'altro, il Governo di Madrid è stato quasi costretto dalle proteste del cattolico popolo di Spagna a sciogliere il « Congresso internazionale dei liberi-pensatori », che si erano dati convegno colà per gareggiare di audacia e d'impudenza nel bestemmiare *Dio* ed ogni regola morale della vita. Ora si annunzia pure che si procederà giudiziariamente contro alcuni degli oratori, le cui espettorazioni hanno più indignato gli onesti cittadini di Madrid.

L'esperienza ha ora dimostrato al Gabinetto Canovas del Castillo che sarebbe stato molto meglio prendere per tempo un provvedimento più semplice ed efficace, quello cioè di prevenire, anzichè reprimere, proibendo senz'altro l'empia riunione. I settarii non avrebbero potuto schiamazzare più che *ora non facciano*, e la gente dabbene non avrebbe da lamentare lo scandalo tollerato per qualche giorno, colla pubblicazione che ne consegue degli odiosi discorsi, la cui eco si percuoterà inevitabilmente anche nei processi dei sacrileghi oratori. E' ben vero che le pene inflitte a costoro saranno in qualche maniera di riparazione allo scandalo.

S'intende che i rivoluzionarii di tutti i paesi affettino stupore di tal fatto; e, tacciando il Governo spagnuolo di oscurantismo medioevale, si sfoghino simultaneamente contro la Spagna, chiamandola la terra classica dell'Inquisizione. Ma il Ministero Canovas può tranquillarsi nella coscienza di aver fatto opera altamente civile, difendendo i principii che stanno a base di ogni buon ordinamento sociale. I governi che agiscono diversamente, non tarderanno a pentirsene.

Gli idoli dell'idea liberale

Per edificazione dei nostri lettori, noi riproduciamo quanto qui segue, preso dalla *Histoire de la Comune de Paris per A. Arnould*, membro della *Comune*, Volume I. pag. 51.

Si legge nel *Radical* del 21 marzo 1872:

Voi sapete quanti e quanti morirono di fame durante l'assedio. La cosa è che Brébant (un ristorante) non era fra i loro amici. Gli amici di Brébant non mancarono invece di niente, essi: al contrario, essi hanno fatto nozze, hanno gozzovigliato.

« Questi bravi galantuomini erano quattordici: buoni camerata: allegri buontemponi, *amici dei versi a mensa e delle buone bottiglie ciarliere*.

« *Due volte al mese* quelli se ne andavano all'ora fissata, al comune ritrovo, facendosi largo colle spalle e coi gomiti, fra le lunghe file di povere donne rimaste tardi agli angoli delle vie, davanti ai fornai e alle beccherie. Questo spettacolo di fanciulli *squallidi*, di vecchi *nel fango* fino a mezza gamba, li metteva di buon appetito. Con passo filosoficamente allegro *essi* toccavano il boulevard, Montmartre, spingevano, ridenti, la porta di Brébant; e là, mentre Parigi senza pane stringeva d'un occhiolo il suo cinturone di guardia nazionale, essi, pieni fino alla gola, crepando di indigestione, *lasciavano* andare il primo bottone e poi il secondo.

« Veniva l'ora in cui gli obici piovevano sulla riva destra (di Parigi); questi signori, ben al sicuro sulla riva sinistra, gridavano: *Champagne!* E i turaccioli volavano al soffitto, un allegro bombardamento cominciava, e questo bombardamento screziato di gaie risate e di maliziosetti epigrammi, li faceva svenire di contentezza.

« Non si dimenticano di tali cose. Il cuore può mancar di memoria, il ventre mai. Questi signori ci hanno tenuto a darne la buona prova.

« Essi dunque hanno fatto coniare alla zecca di Parigi una medaglia in oro fino, del valore di 300 franchi, in onore di Brébant, di questo *ristoratore*, di questo amico, di questo dio, che operò tanti prodigi pel loro stomaco. Sul dritto della medaglia si legge:

Pendant
le Siège de Paris
quelques personnes ayant
coutume de se réunir chez M.r Brébant
tous les quinze jours, ne se sont pas, une seule
fois aperçues qu'elles dînaient dans
une ville de deux millions
d'âmes assiégées
1870-1871

Sul rovescio:

A. M. Pal Brébant

ERNESTO RENAN Ch. Edmond.
P. de Saint Victor. Thurot.
M. Berthelot. T. Bertrand.
Ch. Blanc. Maroy.
Scher. E. de Goncourt.
Dumesnil. T. Gautier.
A. Neffzer. A. Hebrard.

Questi quattordici nomi, incisi al bulino nell'oro fino, insegneranno alle razze future come si sappia consolarsi dei pubblici mali e dei pubblici dolori, quando si è filosofi come un Rénan, poeti come Teofilo Gauthier, romanzieri come un Goncourt, critici come Paolo de Saint-Victor. »

Il programma del ministero Giolitti

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Si ottiene così un disgravio importante, che per l'esercizio 1892-93 è di 32 milioni, per l'esercizio 1893-94 supera i 29 milioni, e seguita decrescendo fino all'esercizio 1902-03, dopo il quale l'annualità costante oltrepassa il carico effettivo delle pensioni, e rimborsa così le anticipazioni del primo decennio.

Parecchi modi ci si offerivano a tradurre in atto l'idea: due ci sembrarono a prima giunta da scartare: lo emettere cioè nuovi titoli di Stato, e il ricorrere a banchieri che si assumessero l'operazione. Esaminata la situazione della Cassa depositi e prestiti, ed accertato presso di essa le occorrenti disponibilità, proponiamo di adoprarle nella estinzione del debito vitalizio liquidato a tutt'oggi; surrogando così agli impieghi fatti finora dalla Cassa in *titoli di Stato* un impiego in *annualità di Stato*.

Ma poichè la Cassa dei depositi e prestiti, anche indipendentemente da tale operazione, dovrebbe limitare i fondi assegnati ai prestiti richiesti da Comuni, Provincie e Consorzi, stimammo questa occasione opportuna a mantenere la promessa, più volte fatta dal Governo, di provvedere al credito comunale e provinciale per mezzo di uno di quelli istituti, di cui abbondano esempi ne' paesi stranieri. E le ricerche e le pratiche del Governo avendo approdato, presenteremo la proposta di istituire e concedere il credito ai Comuni, alle Provincie, ai Consorzi, colla garanzia della ipoteca o della delegazione di sovraimposte o di tasse. In tale maniera le finanze locali potranno trovare in un forte istituto gli aiuti de' quali bisognano per trasformare i debiti contratti a condizioni onerose, o per compiere quelle opere che le leggi imposero a migliorare la viabilità, la bonifica, l'agricoltura, l'igiene e il pubblico insegnamento.

Per gli impiegati in servizio, la quota d'aumento salì nel consuntivo del 1891-92 alla somma di sei milioni e mezzo. Quando disposizioni legislative che sottoporremo alla approvazione del Parlamento infrenino la frequente facilità dei collocamenti a riposo, la quota stessa non oltrepasserà i cinque milioni per ogni anno.

Un'altra proposta riflette l'avvenire, cioè gl'impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge. Essa consiste nella istituzione di una cassa di previdenza fondata sopra un sistema misto di mutualità e di conti individuali, la quale amministrata dalla Cassa di depositi e prestiti, assicuri pensioni nel loro insieme non inferiori alle presenti, mercè un contributo medio del cinque per cento sulla somma degli stipendi per parte dello Stato. Contributo quest'ultimo che non potrà mai gravare l'erario, (e debbono prima correre molti anni) oltre i 15 milioni. Si perderanno allora i 5 milioni che oggi fruttano le ritenute: ma non sarà da dolersene, se si pensi che col sistema attuale l'onere delle pensioni supera ora i 72 milioni e a grado a grado, se il computo avesse a farsi con gli ultimi coefficienti, toccherebbe in termine non lungo i 106.

Riepilogando: nel provvedere alla necessità del presente, non si è perduto di vista l'avvenire, ed il problema delle pensioni trova il suo assetto definitivo nelle nostre proposte, fra loro indissolubilmente congiunte. Difatti, l'ultimo effetto di esse è di convertire un debito estinguibile in 58 anni per diversa e decrescente misura annua in un debito estinguibile in trenta annualità costanti: infrenare con efficaci

50 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Giusto cielo! - mormorò la donna, lasciando cadere il foglio, e girando intorno gli occhi smarriti, impressionando vivamente gli spettatori che avevano seguita quella lettura col massimo interesse.

In questo mentre un uomo che sedeva alla destra del *coroner*, e che doveva essere un ufficiale della legge, si avvicinò a Miss Firman, raccolse il *foglio* che era caduto per terra, e lo consegnò ai giurì

Il *coroner*, per richiamare a sè stessa la povera donna, le disse:

— Permettetemi di farvi ancora una domanda. Se la signora Clemmens avesse potuto terminare questa lettera, e se l'avesse mandata, quale impressione ne avreste ricevuta?

— Avrei detto subito che la vita ritirata che conduceva mia cugina incominciava ad alterarle il cervello.

— Ma quei terrori di cui parla? A che cosa, ed a chi li avreste attribuiti?

— Non so se la mia risposta possa essere giustificata, e non mi curo di investigarlo; dirò francamente quello che il cuore mi suggerisce: avrei pensato che la causa dei *timori di mia cugina fosse l'uomo* del quale si è or ora parlato.

— Cioè?... - insistette l'inesorabile magistrato.

— Gouverneur Hildreth.

VIII

Nella pausa che seguì, Miss Firman si fece in disparte, e Byrd diede un'occhiata all'uscio della sala.

Egli vide un gomito agitarsi indi sparire, e poi comparire una mano in atto di cercare il fazzoletto che stava senza dubbio *nascosto dentro il cappello posato* sul pavimento presso la porta. Byrd fissò bene quella mano. Era una mano grande, bianca e di forma elegante: nel dito mignolo stava infilato un grosso anello sigillo. Egli aveva appena notato quell'anello quando la mano s'immerse nel cappello, e trattone il fazzoletto, sparì con esso dietro la porta.

— Una bella mano, ed un bellissimo anello, pensò Byrd, e stava per volgersi altrove quando, con suo grande stupore, vide ricomparire la mano che teneva il fazzoletto, ma senza l'anello, che un momento prima gli aveva fatto impressione.

— Il nostro bel signorino incomincia ad aver paura - egli pensò, tenendo d'occhio la mano, che lasciò cadere di nuovo il fazzoletto nel cappello. - Non ci si leva un anello *in un* luogo come questo senza una buona ragione.

E come per ricevere una *conferma* lanciò una rapida occhiata all'uomo misterioso che egli considerava ormai suo rivale *nel* mestiere.

Ma questo degno personaggio pareva seriamente occupato ad accarezzarsi il mento: e Byrd, per quanto conoscesse bene i suoi colleghi, non fu in grado di assicurarsi se l'atto da lui notato fosse o no sfuggito all'attenzione dell'altro *detective*.

Frattanto ritornò di nuovo al *coroner*, in una *confusione* di nuove sensazioni, fra le quali predominava una nascente speranza che il suo primo sospetto non fosse stato che una mera presunzione.

Egli trovò questo funzionario in atto di riprendere la parola.

— Signori - egli disse - avete udito la deposizione della più intima amica della vedova Clemmens, e le spiegazioni che ella ha creduto di dare circa i timori di quest'ultima per la sua salvezza personale. Ora credo debito mio di mostrarvi un altro frammento di scrittura della vedova, nel quale...

Qui egli venne interrotto dalla comparsa di un uomo che gli porgeva un telegramma. Nella pausa che seguì durante la lettura, Byrd staccò una paginetta dal suo taccuino e scrisse *poche parole*, colle quali consigliava il *coroner* di esaminare il proprietario dell'albergo *Orientale circa* il *nome* e la qualità dei viaggiatori da lui alloggiati il giorno nel quale era accaduto *il misfatto*; e dopo di avere firmato colle iniziali del suo nome H. B., cercò intorno a sè qualcuno che portasse il biglietto al *coroner*. Visto un ragazzo, che giusto lo sospingeva per farsi avanti, lo incaricò del messaggio, e poi riprese la sua antica posizione accanto alla finestra, in attesa dell'effetto del suo suggerimento. *(Continua)*

disposizioni per gli impiegati oggi in servizio il carico sempre crescente delle pensioni, non limitato ora efficacemente da legge alcuna: liberare lo Stato da ogni responsabilità rispetto agli impiegati nuovi, tranne quella di corrispondere alla Cassa, fondata per loro, un'annualità certa e immutabile.

Mercè tali provvedimenti nell'esercizio 1892 1893 si giunge ad un avanzo di lire 6,705.709.60, ed il disavanzo dell'esercizio 1893-94 si riduce a lire 14,564,577.62.

(*Continua*).

IL BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

Nei giornali di Sassari troviamo i particolari del conflitto tra i carabinieri e il brigante De Rosas, già segnalatoci dal telegrafo:

« Alcuni informatori, allettati dalla taglia che pesava sul bandito di Usini, sapendo che il De Rosas si aggirava nei pressi di Giave, avvisarono il comandante la stazione di Bonorva che il De Rosas si sarebbe dovuto trovare alle 9 di sera del 24 nei pressi di Giave.

Il comandante la stazione con i suoi carabinieri organizzò pertanto in regione *Nuraghe e Idda* un servizio di appiattamento, che portò ad un primo scontro tra i carabinieri e il De Rosas.

Il De Rosas si trovava in compagnia di altri tre latitanti, tra i quali Angius di Bonorva ed un altro di Ottana; che, sebbene bandito, attende benissimo come tanti altri banditi di Sardegna alle sue mansioni di proprietario di greggie.

I banditi, incalzati dai carabinieri, andarono a nascondersi in *Bande Mura*, nei *salti* di Cossoine, in una proprietà del signor Luigi Obino.

Lì presso sorge un nuraghe ed il terreno si rialza ad un altipiano, quasi inaccessibile, irto di rovi, di alberi, di dirupi.

Intanto dalle stazioni di Cossoine e Torralba arrivarono rinforzi.

In tutto si riuscì a raccogliere dodici carabinieri che accerchiarono la macchia dove i banditi si trovavano ancora nascosti.

Il comandante della fazione dispose allora che tre carabinieri si inoltrassero nel fitto dei macchioni e vi si appiattassero.

All'indomani alle 6, mentre nel gran silenzio della campagna, pesava come un gran mistero e pareva che nessuno fosse lì intento a meditare la strana caccia, De Rosas, o credendo che nessuno lo vedesse o che i carabinieri avessero abbandonato l'appiattamento, o volendo temerariamente evadere, rompendo la cerchia fatale, cercò di scavalcare una rupe.

L'appuntato Giuseppe Porzio, di anni 41, comandante la stazione di Terralba, accortosi del tentativo, sparò due colpi di wetterly che andarono falliti.

Il De Rosas, distante appena dodici metri dal Porzio, rispose con altre due fucilate che andarono a ferire il povero carabiniere alla mano destra, mentre impugnava il calcio del wetterly, penetrando nel costato destro.

L'altra palla penetrava nella gamba destra.

Il Porzio, sebbene ferito, puntò e scaricò per una terza volta la sua arma.

Il De Rosas, a quanto raccontò poco dopo nella stazione di Giave lo stesso Porzio, fu visto dopo il terzo sparo cadere nella macchia, forse ferito, forse unicamente per tentare di sfuggire al fuoco.

Il valoroso Porzio intanto, fu da un carabiniere distaccato dalla pattuglia, accompagnato alla stazione di Giave, dove da alcuni passeggieri, allora arrivati col treno proveniente da Macomer, ebbe le prime cure.

Il Porzio, al dottor Ignazio Frassetto, di Nulvi, che dopo averlo visitato gli disse di lasciarsi portare in treno a Sassari, rispose che a tutti i costi voleva recarsi a Torralba.

Pare che le ferite del povero Porzio siano gravi. Il poveretto attendeva il congedo fra pochi giorni.

IL *BACILLUS CARTACEUS*

Una Rivista medica francese riferiva ultimamente che due medici brasiliani avevano eseguito delle ricerche sui microbi che accumulansi e rinvengonsi sui biglietti di Banca. Le indagini furono compiute sui biglietti della Banca spagnuola dell'Avana, e si sarebbe riconosciuto anzitutto il peso che di questi biglietti andava notevolmente aumentando coll'uso, per l'aggiunta di sostanze straniere e non pulite. Per i biglietti di piccolo taglio ciò non è improbabile, e anche nel nostro paese capita spesso di trovare dei biglietti che nella loro lunga carriera ebbero campo d'ingrossarsi in modo, da perdere i primitivi connotati. Ma, oltre all'aumento di sostanze estranee, producesi quello più grave del numero dei microbi, tanto che, a detta dei dottori Cuesta e Grandi-Rossi, su due saggi di biglietti si rinvenne la cifra massima di 19 mila microorganismi!!

La è un po' grossa, ma viene dall'America, ed ha libero il passo. Del resto è indiscutibile la esistenza del *bacillus cartaceus* ed il suo moltiplicarsi all'infinito in tanta parte del mondo civile, e gli effetti di tale infezione sono disastrosi: essa squaglia l'oro, produce la bancarotta e porta la miseria e la disperazione.

ITALIA

Genova — *La Mostra delle Missioni cattoliche* — La Mostra delle Missioni Cattoliche, al chiudersi dell'Esposizione, verrà trasformata in un *Museo permanente delle Missioni Cattoliche Americane.*

Intanto domenica 23 partiranno, dopo i patagoni, anche i fueghini che dimorano nel villaggio delle Missioni. Le due ragazze Serafina ed Iosepha si recheranno colle loro Suore a Nizza, il loro cugino Santiago a Torino nella Casa Salesiana; ai primi del prossimo mese ritorneranno a Genova, dove si imbarcheranno per la Repubblica Argentina: di là si volgeranno ai rispettivi paesi.

Tanto i patagoni che i fueghini sono rimasti contentissimi della loro permanenza a Genova.

Piacenza — *Una grassazione* — Fuori di porta San Lazzaro, quattro birbanti aggredirono certo Zanetti Battista, parmigiano, negoziante di granaglie, ferendolo in varie parti del corpo e tentandone anche lo strangolamento.

Gli tolsero l'orologio con la catena e 1800 lire.

Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Roma — *Tumulti in Campidoglio* — Alla seduta del 19 del Consiglio Comunale di Roma l'on. Crispi non fece che semplice atto di presenza Pronunziò brevi parole dichiarando d'essere lieto e superbo di sedere nel *Consiglio di Roma.*

Uscì subito dopo accolto dalla dimostrazione popolare!!!

Questa però riuscì meschinissima come lo era stata quella che erasi organizzata pel suo arrivo.

Erano ad attendere Crispi sul piazzale del Campidoglio una cinquantina di individui con tre bandiere e concerto musicale con due o tre trasparenti con scritte: " Viva Crispi in Campidoglio! Sul piazzale si gridò: " Evviva Crispi „ si suonò la marcia reale, l'inno di Garibaldi, ma Crispi era già entrato per altra parte.

Il seguito della seduta fu occupato dalla discussione sulla crisi sindacale. Il dissidio fra Gaetani e Baccelli contrariamente alle *voci corse si affermò* vivacemente.

Gaetani dichiarò che non appoggierà mai l'idea di un esposizione nè moralmente nè economicamente dicendo che la maggioranza della Giunta è del suo parere.

Giovagnoli interruppelo chiedendo i nomi degli *oppositori dell'esposizione.*

Qui il pubblico proruppe in fischi all'indirizzo del sindaco.

Si gridò: " Abbasso i paolotti! Viva i Consiglieri liberali!

Il Sindaco e la Giunta si alzarono ed uscirono ordinando lo sgombero della sala. Questo fu eseguito alquanto penosamente da buon nerbo di guardie municipali, questurini e carabinieri, guidati da due delegati di pubblica *sicurezza* con fascia.

Nel parapiglia si arrestò un giovinotto che gridava con voce stentorea cose non amabili all'indirizzo del sindaco.

Finalmente la seduta venne *ripresa a porte chiuse.*

Ferrari Ettore protestò perchè nello spazio riservato al pubblico vi erano delle guardie e dei carabinieri; disse che essere indecoroso discutere così.

Il sindaco ordinò alle guardie di sgombrare.

Baccelli dichiarò che il Comitato dell'esposizione darà le dimissioni.

Deplorò la scissura di cui *rideranno i clericali (?!)*

Gaetani diede spiegazioni dicendo che non vuole equivoci dannosi al bilancio del comune.

Si approvò la proposta Grandi per la sospensiva. (Vedi ultime notizie).

ESTERO

America — *Una società segreta in America* — Secondo un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Knoxville (Tennessee) è cominciato a Knoxville il processo contro l'operaio Monroe, capo dei minatori che durante lo sciopero operaio dello scorso agosto attaccarono il campo del colonnello Anderson per liberare i forzati condotti a sostituire i minatori.

Il Monroe è accusato di aver assassinato il milite Smith. Il procuratore di Stato tentò dimostrare l'esistenza di una società segreta, i cui membri sono vincolati da giuramento, e vi riuscì *il giorno dopo* con la testimonianza di certo James da Gunchy, un inglese, il quale depose che tale Società esiste, ch'egli pure ne era membro, e Monroe il capo nonchè assuntore del giuramento di tutti gli associati. Aggiunse ancora che la *formola* del giuramento è terribile ed obbliga l'ammesso di uccidere chiunque tradisce i segreti della Società.

Questa rivelazione ha *prodotto* grande sensazione.

Francia — *Morti e feriti per ridere* — In questi giorni nei dintorni di Versailles, ebbero luogo delle manovre per il servizio sanitario in campagna.

Le truppe uscirono come per una vera battaglia.

In una compagnia erano designati gli uomini che dovevano figurare da feriti, con indicazione della ferita.

Pioveva a catinelle, e molti dei feriti si trasformarono veramente in... malati.

L'ospitale di campo fu stabilito in venti minuti con una linea di tende separate ai fianchi.

I feriti arrivavano, e sostenuti da due soldati, o portati su barelle; nel villaggio più indietro erasi *stabilito* l'*ospedale stabile*; e nell'*uno* e *nell'altro* i feriti venivano ripartiti, operati e medicati secondo la gravità del loro preteso stato.

Nello stesso tempo si preparavano le medicine, la cucina, le assistenze, mentre i medici militari, sotto al grandinare di palle... immaginarie curavano i feriti più gravi.

I *feriti* ed i *morti* facevano i feriti ed i morti... sul serio; cioè si applicavano loro gli empiastri e le bende come se fossero realmente feriti.

A due soldati furono ingessate le articolazioni ed essi dovettero subire quel supplizio per tutta la giornata. I morti si lasciavano portare sulle barelle e non muovevano neanche un dito. Per essi era una *rappresentazione* teatrale. La ferrovia aveva un vagone speciale colla scritta: *Defunti*: ed i supposti defunti si mantennero immobili sulla paglia mentre l'amministrazione redigeva i cartellini che si oppongono al collo dei defunti.

E' possibile che questa rappresentazione... verista sia utile all'*istruzione*. Ha, però, un lato teatrale assai curioso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 [illegible]	Massima	Minima	Media	20 OTTOBRE ore 8 ant.	Min. nella all'aperto
Termometro	9.9	11.3	7.5	11.5	6.5	7.0	6.8	2.8
Barometro	750.	750.2	752.1	—			749.2	
Direzione corr. sup.								

Note — Vario coperto temperatura bassa.

Bollettino astronomico

20 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 24	leva ore	6.60
Tramonta »	4 59	tramonta	5 17
Passa al meridiano	11.41.24	età giorni	0.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 10.57 18

Atti della Deputazione prov.le di Udine

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno 10 otttobre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

— Ordinò l'impianto di acaccie lungo le scarpe degli accessi dei ponti sul Torre e sul Malina della strada prov. Udine-Cividale presidiando intanto la *strada* di dette località, mediante l'applicazione di un provvisorio riparo in legno.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.

— Dichiarò che salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere prodotti in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi ad *opponendum* nulla osta a che alla ditta Fioreancihg di Drenchia venga accordata l'investitura di un filo di acqua per animare un molino.

— Dichiarò di non accogliere l'istanza di tal Garzolini *Luigi di Arta*, assunzione a carico prov. delle spese per l'istruzione di un suo figlio.

— In base alla nuova giurisprudenza della IV sezione del Consiglio di stato, che decise incombere l'onere della spedalità dei maniaci alla Provincia dove il mentecatto aveva da ultimo l'abituale dimora o la residenza e deliberò inoltre di non assumere a carico prov. la spedalità dei maniaci Rosa Angela residente in Provincia di Venezia, Cassi G. *Batta* residente in provincia di Napoli, Badolo Maria residente in provincia di Milano, e Presca *Pietro* residente in Graz.

— Assunse a carico prov. le spese di *cura* della maniaca ora defunta Tomat Toffoletti Maria di Sequals, previo *pagamento* per parte del marito di lei di L. 70 a parziale rifusione della spesa di circa L. 140 che va ad incontrare la Provincia

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della provincia di Udine.

— Deliberò la vendita di legnami vecchi provenienti da *Demolizioni* lungo la strada prov. di Monte Croce.

— *Deliberò di rinnovare* per un novennio verso il corrispettivo di annue lire mille il contratto per l'affittanza del *locale a uso* Caserma dei R. R. Carabinieri in Pontebba.

Autorizzò di pagare

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 15912.72 in causa quinta rata di ammortamento di capitale ed interessi, pel mutuo assunto in origine di Lire 200000 dalla Provincia e di esigere dalla Cassa medesima *L.* 1159.73 per rimborso dell'imposta di ricchezza mobile a termini del contratto di *mutuo.*

— Al signor Verlato Federico di Vicenza, lire 3552 61 a saldo del corrispettivo per effetti di Casermaggio forniti ai RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il secondo semestre 1892.

— Alla Ditta Bardusco Marco, L. 778 23 a saldo fornitura di oggetti di cancelleria e stampati durante il terzo trimestre 1892.

— Alla stessa, lire 603.08 a saldo fornitura di stampati durante il terzo trimestre 1892.

— Alla ditta V. Raddo l. 157 08 in causa *fornitura* di combustibile per riscaldamento delle stanze d'ufficio nel inverno 1892-93.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Pordenone lire 4068.14 per dozzine di dementi ricoverati durante il terzo trimestre a. c.

— Alla Presidenza dell'Ospitale da Sacile, lire 5057.25 a saldo dozzine come sopra.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova lire 3031.63 in causa dozzine di dementi poveri, accolte e curate della casa succursale di Sottoselva nel mese di settembre a. c.

— Alla *Presidenza* dell'Ospitale di San Daniele, lire 15146;25 a saldo dozzine di dementi *poveri ricoverati* nel terzo trimestre a. c.

— All'impresa Zanetti Domenico lire 763.80 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1892 eseguita lungo la strada prov. Cormonese.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Gemona, lire 6654.75 a saldo dozzine di dementi povere, ricoverate nel terzo trimestre *1892*.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Quali opere pubbliche la Giunta propone pel 1893

La Giunta Comunale, dopo avere vagliato ben sette progetti di lavori pubblici concreta le sue proposte come segue, e le sottopone al Consiglio:

Che nel corso dell'Esercizio 1893 venga intrapresa l'esecuzione delle seguenti opere.

1.o — Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 14.600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,026,36, salvo di provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1794.

II.o Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso *dal piazzale* del pubblico *Giardino*, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, *con la preavvisata* spesa di L. 30,000 — compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11,000, — e salvo di provvedere alli residui pagamenti nei Bilanci successivi.

III.o Sistemazione della strada e scoli nel tronco inferiore di Via Savorgnana, giusta il Progetto dell'Ufficio tecnico Municipale con la preventivata spesa di L. 6,000 — disponendo all'uopo dello speciale stanziamento del Bilancio 1893. Parte II. Cat. 53 e relativi residui dei precedenti Esercizi per la costruzione delle chiaviche in dipendenza alla deliberazione Consigliare 5 settembre 1878.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

La proroga degli esami di concorso per i giudici ed i sostituti procuratori del Re; la proroga della data del concorso degli uditori giudiziari per le elezioni.

Castrone, sostituito procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone, è tramutato a Cosenza.

Berti, sostituto procuratore del Re al tribunale di Cosenza, è tramutato a quello di Pordenone.

Circolare di Bonacci

Il ministro guardasigilli ha inviato una circolare ai presidenti dei tribunali. Con questa si invita ad inviare alla Direzione generale della statistica, entro il quinto giorno da quello fissato per le elezioni politiche del *primo scrutinio*, le *notizie richieste* in merito alle elezioni avvenute in ciascun collegio.

La circolare Bonacci ricorda ai magistrati le disposizioni relative al loro intervento nelle operazioni elettorali, raccomandandone la esatta osservanza.

Una bella festa religiosa a Bressa

Da una relazione, troppo prolissa, che riceviamo sulla festa celebrata domenica u. s. a Bressa, rileviamo come si meritino tutti gli elogi ed il Clero ed i parrocchiani che tanto si prestarono perchè la Chiesa filiale di Bressa, rispondesse pienamente ai voti del loro cuore devoto.

Nulla fu risparmiato perchè in essa tutto inspirasse devozione e fede. A ciò contribuì pure il lavoro di bravi artisti friulani.

Un capolavoro riuscì l'altare gotico eseguito dal sig. Giuseppe Gregoretti. Ottimo l'organo fabbricato dal sig. Romano Zordan di cui abbiamo già pubblicato un elogio giudizio. Artistica la *Via Crucis* dipinta dal Rigo, e belli pure gli stendardi lavoro dello Zara.

Una lode specialissima poi va dovuta al M. R. Cap. D. Luigi D'Agostina che fu l'anima dei lavori e della festa.

Concorso a premi a Pozzuolo

Nella fausta ricorrenza dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico di questo Capoluogo, che sarà solennizzata domenica 23 corr. il Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli allo scopo di promuovere il miglioramento negli animali domestici, apre un concorso a premi per animali bovini, ovini, e da cortile.

Norme pel concorso:

1. Gli animali dovranno essere presentati in detto giorno non più tardi delle ore 10 ant.

2. Ogni espositore potrà presentarsi solo con animali di sua proprietà.

3. Speciale Commissione procederà alla visita e giudizio degli animali esposti, e fisserà i premi che verranno distribuiti il giorno stesso in modo solenne nel nuovo locale scolastico.

4. Sono ammessi al concorso tutti gli allevatori Soci del Circolo Agricolo ovunque dimoranti e indistintamente tutti gli abitanti del Comune di Pozzuolo.

5 I premi saranno distinti in diplomi di merito di primo e secondo grado: in somme in denaro e relativo certificato; e in menzioni onorevoli.

6. Si ammettono alla mostra fuori concorso animali di qualunque prrovenienza.

I premi in denaro restano così ripartiti:

Categoria, A: Bovini nati ed allevati od almeno allevati dell'esponente: 1. Per un torello di età non minore di mesi sei: primo premio L. 10, secondo premio l. 5 — 2. per una giovenca con non più di due denti permanenti: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 3. per vacche di non più di 8 anni: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 4. per gruppo di non meno di 5 capi bovini, di qualunque età e sesso, con caratteri comuni: primo premio l. 10, secondo premio l. 5.

Categoria B.: Ovini allevati dall'espositore o almeno di sua proprietà: 1. per due pecore, premio l. 5 — 2. per bell'ariete premio l. 5 — 3. per bel gruppo di ovini primo premio l. 5 secondo premio l. 3.

Categoria C.: 1. per bella scrofa: primo premio l. 3, secondo premio l. 2. — 2. per bel gruppo con scrofa e lattonzoli, premio l. 5.

Categoria D.: Animali da cortile: Galli, galline, oche, anitre, tacchini, colombi, conigli. — Premi speciali da fissarsi dalla Giuria.

Cooperative operaie esentate dalla tassa sui proventi del lavoro

La Commissione centrale pei reclami delle imposte dirette, ha stabilito il principio, che non sono soggetti a tassa di ricchezza mobile i riparti del provento del lavoro fra gli operai ascritti alle Società cooperative, perchè rappresentano il corrispettivo della loro opera.

Monete false

Stimiamo opportuno mettere in guardia i lettori contro un'invasione abbastanza diffusa di monete false da due lire e da una lira, grossolanamente imitate, ma facili ed essere scambiate per vere se prese inavvertitamente o in locali poco illuminati.

Ci sono pure in circolazione degli scudi, pure falsi, portanti l'effige del piccolo Re di Spagna.

L'imitazione di questi ultimi è molto più raffinata dei primi.

Un altra banconota falsa

A Buia uno sconosciuto dell'apparente età di anni 30 a 35, di statura ordinaria, baffi neri, si faceva cambiare da Nicoloso Andrea, una banconota austriaca da 50 fiorini falsa.

S'indaga per identificare lo sconosciuto.

Lo stato delle campagne

Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne sono le seguenti:

In Liguria e nella valle Po è quasi finita tutta la vendemmia con prodotto abbondante e di assai buona qualità, fuorchè in qualche luogo dell'Emilia.

Il raccolto del granoturco è quasi compiuto ed è soddisfacente.

Le pioggie generali ed in qualche luogo abbondantissime, favoriscono le semine del frumento e la preparazione delle terre. Nell'Italia centrale la vendemmia volge al termine con buoni risultati. Preparansi terreni per le semine.

Nella regione meridionale continua la vendemmia con prodotto vario. La pioggia favorì i lavori.

In Sicilia la vendemmia è quasi finita ed il risultato in qualche luogo è cattivo. Continua la raccolta delle olive; e si preparano le terre per la semina dei cereali.

Per la scuola d'archeologia

È stato bandito il concorso a due posti di alunno della Scuola italiana di archeologia a Roma con l'annuo assegno, per un triennio di L. 2800.

Gli aspiranti dovranno produrre la laurea dottorale in lettere.

Eccezionalmente, potranno presentarsi al detto concorso anche giovani laureati in legge, quando per esservi ammessi diano prove orali e scritte di studi fatti con profitto nelle due lingue e letterature classiche e nella storia antica.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 ottobre 1892.

Tempesta in viaggio

Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annunzia l'arrivo di una tempesta, segnalata domenica scorsa alle isole Bermude, domani sulle coste dell'Inghilterra o della Francia e sarà probabilmente violenta.

Oche rubate

A Mereto di Tomba certi Miccoli Abramo e Miccoli Carlo padre e figlio, di giorno, dal campo aperto di Furlano Angelo, rubarono n. 5 oche del costo di L. 25.

Furto di legna

A Pozzuolo del Friuli Toso Valentino di giorno da una catasta di legna ne rubò per L. 3 a danno di Toressi Ant. e De Cecco G. B.

In Tribunale

Udienza del 20 ottobre 1892

Vaccher Andrea fu Antonio di Pasiano di Pordenone, imputato di truffa, fu condannato a giorni 23 di reclusione ed alla multa di L. 122.

Rigo Regina prostituta di Udine, appellante dalla sentenza del Pretore I mand.to di Udine. Il Tribunale confermò la detta sentenza.

Zamero Antonio di Cividale, Zorzettigh Domenico id., Zorzettigh Francesco id., tutti detenuti per oltraggi alla forza pubblica. Il Tribunale condannò il primo a giorni 15, il secondo a giorni 23 di reclusione ed il terzo, fu assolto.

Govetto Antonio da Claulano, imputato di lesione, fu condannato a giorni 17 di reclusione.

Marello Maria di Carlino, imputata di diffamazione, fu condannata alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 83.

Diario Sacro

Sabato 22 ottobre — s. Emidio invocato contro il terremoto.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 41 — *Grani.*

Mercati mediocri. La pioggia, il raccolto del grano e la pigiatura dell'uva trattennero a casa i terrazzani; ma appena il tempo si sarà volto al bello e saranno compiti i lavori prima indicati, le condizioni del mercato granario si faranno migliori.

Durante l'ottava comparvero ed ebbero esito completo: Ett. 179 di frumento, 1582 di granoturco, 60 di sorgorosso e 79 di lupini.

Ribassarono: il frumento cent. 12 il granoturco cet. 16 ed i lupini cent. 18.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16.25, a 17.25. Granoturco da lire 9.— a 10.75, sorgorosso da lire 6 a 6.20, lupini da lire 8 a 8.25.

Giovedì. Frumento da lire 16.40 a 17.25, granoturco da lire 8.— a 11,60, lupini da lire 8.— a 8.20.

Sabato. Granoturco da lire 8.75 a 11.—, sorgorosso da lire 5.— a 5.40, lupini da lire 8.— a 820.

Foraggi e combustibili.

Martedì mercato mediocre. Giovedì nulla e sabato quasi nulla causa l'incostante tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

13. V'erano approssimativamente:

22 arieti, 18 pecore, 30 castrati.

Andarono venduti circa: 7 pecore da macello da lire 0,85 a 0.90 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 2.15 al chil. a p. m.; 17 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25.

420 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi di merito. Prezzi diminuiti. 10 da macello venduti 7 del peso sopra il quintale da lire 92 a 95 al quint., sotto al quintale a lire 91 al quint.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.60
" "	"	"	"	1.50
" "	secondo	"	"	1.40
" "	"	"	"	1.30
" "	"	"	"	1.20
" "	terzo	"	"	1.01
" "	"	"	"	1.—
" "	"	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
" "	"	"	"	1.40
" "	secondo	"	"	1.30
" "	"	"	"	1.20
" "	terzo	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—
" "	"	"	"	0.90
" "	"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro il Santo Padre riceveva in privata udienza, S. E. il Sig. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Belgio, presso la Santa Sede, il quale presentava a Sua Santità il nuovo Segretario di Legazione, Sig. Conte d'Ursel.

La crisi a Roma

In seguito alla tumultuosa seduta di ieri al Consiglio comunale di Roma il Sindaco Duca Caetani e la Giunta hanno dato le loro dimissioni.

Vivissimi commenti si fanno su questa deliberazione che porterà anche le dimissioni del Comitato per l'esposizione.

La crisi è gravissima, e potrebbe anche avere per conseguenza lo scioglimento del Consiglio comunale.

(Vedi notizie italiane).

I nuovi senatori

Il Re con Decreto che porta la data del 10 corr., su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato a senatori del Regno i signori: Amato Pojero Michele — Palestra avv. Giacomo — Bianchi avv. Giulio — Borrelli ing. Bartolomeo — Borromeo co. Emanuele — Carnazza Amari prof. avv. Giuseppe — Casati nob. Rinaldo — Chiala Luigi — Chigi Zondadari march. Bonaventura — Cucchi nob. Francesco — D'Adda march. Emanuele — Di Cristofaro nob. Ippolito — De Baroni Dellingegna — De Dominicis avv. Antonio — De Zeta avv. Enrico — De Simone Giuseppe — Di Camporeale principe Paolo — Pini prof. Ulisse — Di Groppello Tarino co. Luigi — Di San Giuseppe bar. Benedetto — Paina co. dott. Eugenio — Favale Casimiro — Franzi avv. Giuseppe — Garelli prof. Felice — La Porta Luigi — Lucchini Giovanni — Luzzi marchese Carlo — Massarucci avv. Alceo — Mariotti avv. Filippo — Marselli generale Nicola — Melodia Nicolò — Mezzanotte Camillo — Nobili avv Nicolò — Oddone avv. Giovanni — Polvere avv. march. Nicola — Rolandi generale Girolamo — Rossi Gerolamo — Sagarriga Visconti avv. Giuseppe — Sambiase San Severino principe Michele — Sciacci colonnello prof. Francesco — Speroni ing. Giuseppe — Tetti avv. Filippo — Tommasi Crudeli prof. Corrado — Traulo avv. Carlo — Zanolini Cesare — Zuccaro Floresia Francesco.

Quasi tutti i nominati sono deputati del l'ultima legislatura, eccetto gli on. Borrelli e De Dominicis, Pini, Massarucci, Sambiasi, Speroni, Teti, Traulo che lo furono della legislatura precedente.

Il Consorzio Nazionale

Il Consorzio Nazionale il 30 giugno ascendeva a lire 35,740,300.08; il 30 settembre ultimo scorso ascendeva a lire 36,574,136 74.

L'Istituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 16,291 74; in rendita nominativa 5 0/0 lire 36,557,300; in titoli diversi L. 545; in totale L. 36,574,136 74.

Nel 3.o trimestre del corrente anno l'aumento netto nel patrimonio del Consorzio verificatosi fu di lire 833,836.66.

Il monopolio sul petrolio

Malgrado le voci contrarie si afferma che Grimaldi mantiene l'idea del monopolio sul petrolio, anzi ne concreterà il progetto che presenterà alla riapertura della Camera.

Una dimostrazione all'Italia

Fatta segno ad una dimostrazione affettuosissima ed entusiastica ieri altrosera parti la commissione municipale di Genova salutata alla stazione dall'intero consiglio comunale di Barcellona, dall'alcade del prefetto dal presidente della deputazione provinciale, dalle altre autorità locali, dalla colonia italiana, dalla Stampa e da numeroso pubblico che acclamava calorosamente a Genova, all'Italia, ai Sovrani d'Italia.

Congresso Cattolico in Spagna

A Siviglia la seduta del congresso cattolico di ieri fu consacrata specialmente alla scoperta dell'America e all'influenza della religione cattolica nell'incivilimento del nuovo mondo. Poscia si lesse un dispaccio del Papa che ringrazia i congressisti pel messaggio direttogli ier l'altro ed invia l'apostolica benedizione. Grandi applausi. Indi il rappresentante dell'Equatore comunica un messaggio d'adesione al congresso. Grida di viva la repubblica dell'Equatore. Nella seduta domani si discuterà la questione del potere temporale del Papa e sulla necessità di fondare un'associazione internazionale attorno alla bandiera *pro pontefice* e *pro ecclesia* il cui scopo sia quello di rivendicare alla chiesa i diritti del potere temporale.

Principi russi in Italia

I granduchi Sergio sono partiti per l'Italia. Si ritiene che il loro soggiorno si prolungherà per tutta la stagione invernale.

La guerra al Dahomey

Un dispaccio di Doods dal Dahomey annunzia che le giornate dal 13 al 15 corr., furono impiegate nei combattimenti successivi. I dahomesi presi fra i fuochi incrociati furono respinti. Le loro perdite sono considerevoli. I francesi ebbero 18 morti fra cui un ufficiale, 85 feriti, fra cui 6 ufficiali. L'attacco delle forze dahomesi protette dal fiume Kato è imminente.

Convenzione col Montenegro

Un dispaccio da Cettigne in data d'oggi informa che si è firmata una convenzione per la estradizione tra l'Italia ed il Montenegro.

Il cholera

Malines 19 — Vi furono sei decessi per cholera.

Budapest 19 — Da iersera alle ore sei fino a stasera alle ore 6 vi furono 25 casi e 9 decessi per cholera; 14 sono guariti.

Marsiglia 20 — Ieri vi furono tre decessi sospetti.

Cracovia 20 — Da ieri a Cracovia e Podgorze non vi fu alcun caso di cholera.

Praga 20 — Nel villaggio di Dietrichstein non vi fu alcun caso di cholera.

Madrid 20 — Dispacci ufficiali da Siviglia annunziano che il Re passò la notte tranquilla riposando. Continua lo stato soddisfacente.

TELEGRAMMI

Parigi 20 — Nell'odierno consiglio dei ministri, Jamais comunicò i dispacci di Lanessant, governatore dell'Indo Cina, che annunziano che la situazione è soddisfacente e smentiscono la presenza di bande chinesi nel Tonchino.

Caracas 20 — La Spagna ha riconosciuto il governo di Crespo.

Buenos Ayres 20 — Il governatore della provincia di Santiago Del Estero fu imprigionato dagli insorti.

Carmaux 19 — Una riunione di minatori decise riguardo all'arbitrato di attendere le proposte della Compagnia. Si è approvato intanto di continuare nello sciopero.

Notizie di Borsa

21 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.65	a L. 96.70
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.63	a » 94.97
id. austr. in carta ca F	96.7[illegible]	a 96.60
id. » in arg.	» 96.50	a 96.68
Fiorini effettivi	da L 216.50	» 217.50
Bancanotte austriache	» 216.50	» 217.10
Marchi germanici	» 127.40	» 127.—
Marenghi	» 21.63	» 21.72

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.